

Favorire il balestruccio

Scheda tecnica di BirdLife Svizzera



Perché favorire il balestruccio?

Negli ultimi decenni, gli effettivi di balestruccio *Delichon urbicum* sono diminuiti in Svizzera e nel resto dell'Europa occidentale a tal punto che, secondo la Lista Rossa, la specie è "potenzialmente minacciata". Negli anni '90, la popolazione di balestruccio in Svizzera ammontava a 100'000-200'000 coppie. Da allora il loro numero è diminuito di oltre un terzo. È arrivato quindi il momento di dare una mano a questa "rondine di città". Nel 2010, BirdLife Svizzera ha eletto questa specie "uccello dell'anno". Il balestruccio è una delle specie prioritarie per la conservazione in Svizzera. Questa scheda fornisce consigli pratici su come aiutare il balestruccio.



C.A. Balzani

Fig. 1: famiglia di balestrucci ben installata in un nido artificiale. La specie può compiere due covate all'anno, solitamente nello stesso nido.

Caratteristiche e stile di vita

Il balestruccio è un uccello elegante e resistente, che presenta un bel contrasto tra il corpo blu-nero lucido e il groppone bianco (Fig. 2). È l'unica delle quattro specie di rondini indigene a essere completamente bianca nelle parti inferiori (Fig.1).

I balestrucci percorrono ogni anno più di 15'000 km volando tra andata e ritorno dai loro quartieri di svernamento situati in Africa occidentale e centrale fino in Svizzera. Qui sono presenti dalla seconda metà di aprile fino al mese di ottobre. Fanno questo lungo volo dall'Africa tropicale verso la Svizzera perché qui hanno trovato, da alcuni millenni, le condizioni propizie per l'allevamento dei loro piccoli.

Affinché il balestruccio possa sopravvivere sul lungo termine in Svizzera, occorre continuare a offrirgli delle buone condizioni di vita.



M. Gerber

Fig. 2: il groppone bianco si vede da lontano.

I balestrucci si nutrono di piccoli insetti volanti quali mosche, zanzare, afidi e talvolta anche coleotteri. Li catturano in volo, a un'altezza di 40-60 metri, soprattutto dove vi sono insetti in sciamatura quali afidi o formiche volanti in grandi quantità. Soprattutto in caso di maltempo, possono anche cacciare sul pelo dell'acqua o del terreno. Oltre al loro numero, anche la distribuzione di insetti per tutto il periodo della nidificazione e la loro presenza in caso di condizioni meteorologiche avverse giocano un ruolo molto importante.

Il balestruccio generalmente caccia a meno di 500 metri dal sito di nidificazione, ma talvolta si spinge fino a 1.5 - 2 km di distanza. La presenza, in prossimità del nido, di latifoglie, prati, superfici incolte e altri ambienti ricchi in insetti, è un fattore essenziale per garantire un'offerta di cibo adeguata (Fig. 3).



C. Glauser

Fig. 3: habitat del balestruccio: un edificio per nidificare, oltre a prati fioriti, alberi e cespugli che ospitano centinaia di specie di insetti.

Sito di nidificazione

Il balestruccio nidifica in colonie. Sovente i nidi distano solo pochi centimetri l'uno dall'altro. La maggior parte di esse comprende da 2 a 10 nidi, talvolta anche diverse centinaia, mentre alcune coppie rimangono isolate. Il balestruccio è una specie sinantropica, che al giorno d'oggi nidifica quasi esclusivamente sugli edifici. I siti di nidificazione originali sulle pareti rocciose si sono fatti sempre più rari. I siti privilegiati sono degli edifici vicini ai terreni di caccia propizi, ovvero nei borghi e nei villaggi, o lungo i corsi d'acqua. Una volta che un sito viene occupato, il balestruccio vi farà normalmente ritorno, anche se soltanto il 50% circa degli adulti sopravvive all'anno successivo. Il nido non serve soltanto alla nidificazione, ma a volte anche per trascorrervi la notte. Di solito il balestruccio alleva due covate ogni anno nello stesso nido. Per il suo posizionamento, privilegia dei luoghi protetti tra il sottotetto e la facciata (Fig. 4, 7).

Il balestruccio agglutina piccole parti di terra ricca di argilla e calcare per costruire un nido a forma di quarto di sfera (Fig. 4). Per costruirlo, necessita di una o due settimane e di 700-1'500 palline di terra. La presenza di materiale da costruzione adeguato nei pressi del sito di nidificazione è quindi fondamentale.



BirdLife Svizzera

Fig. 4: da 700 a 1'500 palline di terra sono assemblate per formare il nido.

I nidi degli anni precedenti, così come i nidi artificiali installati correttamente, vengono accettati facilmente.

Minacce e protezione

A causa della forte diminuzione degli effettivi in Svizzera, il balestruccio è stato classificato "potenzialmente minacciato" nella Lista Rossa del 2010. Inoltre è una delle specie prioritarie nell'ambito del programma di conservazione degli uccelli di BirdLife Svizzera e della Stazione ornitologica svizzera. La crescente intolleranza da parte della popolazione nei confronti di questo ospite dei nostri edifici minaccia gravemente il balestruccio. Malgrado la protezione degli uccelli e dei loro siti di nidificazione sia iscritta nella legge sulla protezione della natura e del paesaggio, i nidi vengono spesso distrutti.

Tuttavia esistono dei proprietari che non badano a spese per preservare i "loro" balestrucci (Fig. 5).



H. Locher

Fig. 5: installazione di nidi artificiali con delle tavolette per gli escrementi.

Per la costruzione del suo nido, il balestruccio necessita di materiale adatto, che trova soprattutto accanto alle pozze, su strade sterrate o su dei cantieri (Fig. 9, 11). La pavimentazione delle strade priva il balestruccio del materiale di costruzione necessario.

Gli edifici moderni si dimostrano spesso inadeguati alle esigenze del balestruccio. Senza gronda, non dispongono di alcun riparo per costruirvi il nido il quale, oltretutto, non aderisce all'intonaco liscio o alle facciate in vetro.

Il successo di schiusa e d'involo delle nidiate di balestruccio normalmente è del 70-90%. Tra le cause più frequenti di perdita di nidiate vi sono i nidi instabili che poi cadono, i predatori come la faina o le condizioni meteorologiche avverse per l'allevamento dei piccoli. La mancanza di aree naturali limita l'offerta di insetti volanti, con effetti negativi sul successo riproduttivo.



M. Gerber

Fig. 6: gli edifici senza gronda non permettono ai balestrucci di costruire il loro nido.



C. Glauser

Fig. 7: gli edifici dotati di gronda e con un intonaco grezzo sono adatti alla nidificazione, soprattutto le superfici senza finestre.


BirdLife
BirdLife Svizzera



vogelwarte.ch



PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE
DEGLI UCCELLI IN SVIZZERA

Nel quadro del programma di conservazione delle specie condotto con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, BirdLife Svizzera e la Stazione ornitologica svizzera si impegnano a migliorare l'habitat dei balestrucci. Nel 2010, BirdLife Svizzera ha designato il balestruccio quale "uccello dell'anno". Diverse delle sue sezioni cantonali e associazioni locali conducono dei programmi di protezione a beneficio del balestruccio.

BirdLife Svizzera risponderà volentieri alle vostre domande:
Chiara Scandolara tel. 091 795 12 80.

Misure di conservazione del balestruccio

Protezione delle colonie

I balestrucci, messaggeri dell'estate, beneficiano solitamente di grande simpatia. La sfida maggiore sta nel fatto che il balestruccio colonizza volentieri nuove costruzioni o edifici recentemente rinnovati, con facciate chiare e ruvide, di solito nei pressi di un cantiere ancora in corso dove trova il materiale da costruzione per il nido. Tuttavia, in queste situazioni, i proprietari degli stabili sono spesso sensibili alla sporcizia causata dalle deiezioni. In tali casi si dovrebbero pertanto contattare i residenti e i proprietari, cercare di avere la loro comprensione nei confronti delle esigenze degli uccelli e informarli dell'esistenza di misure di accompagnamento come tavolette per gli escrementi.

Lo statuto giuridico dei siti di nidificazione è ben definito: tutte le specie di rondini e i loro nidi sono protetti dalla legge. Soppressioni inevitabili di nidi (per es. per la demolizione dello stabile o per la ristrutturazione della facciata) possono essere effettuate unicamente al di fuori della stagione riproduttiva (da ottobre a fine marzo). In questo caso, il proprietario dell'immobile ha la responsabilità di fornire una compensazione (nidi artificiali, materiale da costruzione) in prossimità del vecchio sito di nidificazione.

La protezione delle colonie esistenti è la misura più efficace in favore del balestruccio!

Gestione dell'habitat

Per promuovere il balestruccio, è quindi importante, in primo luogo, offrire delle adeguate opportunità di nidificazione. D'altra parte, gli agricoltori, i residenti, le imprese e i comuni possono gestire l'ambiente nel modo più possibile vicino allo stato naturale. La gestione dei dintorni del sito di nidificazione ha un'incidenza essenziale sulle risorse alimentari.

Area urbana vicina allo stato naturale

Prati fioriti

Umido o secco, al sole o all'ombra, un prato cresce quasi ovunque se vengono seminate le specie vegetali adeguate. I prati fioriti alimentano innumerevoli insetti che costituiscono la base alimentare del balestruccio e di molte altre specie animali insettivore. Questi prati prosperano meglio su terreni magri. Per creare un prato fiorito, è pertanto necessario sviluppare prima uno strato di sabbia e ghiaia di 20-30 cm e poi seminare le piante in aprile-maggio. Ci vogliono due o tre anni per ottenere un prato abbastanza denso su terreni del genere, ma così facendo non fiorirà soltanto nei primi anni. I negozi specializzati forniscono i consigli necessari e le miscele di sementi appropriate per i diversi siti.



M. Sacchi

Fig. 8: biotopo secco su tetto piatto.

Tetti verdi

Inverdire i tetti piatti contribuisce ad aumentare il valore ecologico delle aree urbane. I tetti piani o con una pendenza inferiore a 8° sono adatti a tale scopo. Dal prato secco alle zone umide passando per le siepi, tutto può prosperare se il tetto è strutturato in modo adeguato. Idealmente, l'inverdimento sarà integrato nella pianificazione e il tetto progettato di conseguenza. È in ogni caso possibile inverdire il proprio tetto anche in un secondo tempo. La scelta del tipo d'inverdimento deve tener conto della statica del tetto.

Stagni e pozzanghere

Le rive di acque stagnanti o correnti con pendenza dolce costituiscono uno spazio ambito per le piante, le larve di libellula, gli insetti acquatici e i girini. I balestrucci possono raccogliere il limo sulle tratte di riva prive di vegetazione (v. capitolo "Materiali per il nido"). Tuttavia molte piante come le cannuce di palude, le lische e i coltellacci portano a una rapida invasione dello specchio d'acqua. Durante la costruzione di uno stagno occorre dunque moderazione nella scelta del tipo e della quantità delle piante. Lo stagno e i suoi dintorni devono essere poveri in nutrienti, altrimenti le alghe proliferano in aggiunta alla vegetazione ripariale.



C. Glauser

Fig. 9: sulle rive libere e piane i balestrucci trovano il materiale occorrente alla costruzione dei nidi.

Alberi e cespugli

Gli insetti volanti, come gli afidi, sono vitali per il balestruccio. Le querce ospitano fino a 1000 specie animali, soprattutto insetti. Il biancospino può ospitare circa 160 specie di insetti. La combinazione di diverse specie di piante autoctone è particolarmente preziosa. Tra le specie adatte figurano soprattutto: quercia, betulla, acero oppio, palle di neve, berretto di prete, sambuco comune, sorbo, biancospino. Gli alberi e gli arbusti non devono tuttavia ostacolare l'accesso in volo alla colonia.

Zona agricola vicina alla natura

È importante promuovere le superfici favorevoli alla biodiversità nei terreni agricoli e ridurre al minimo l'uso di insetticidi.

Gli orli inerbiti così come i maggesi fioriti e da rotazione sono particolarmente preziosi per i balestrucci. I prati estensivi con grande varietà botanica ospitano numerose specie di insetti, che costituiscono una fonte di cibo scaglionata nel tempo. Le siepi e i viali alberati proteggono i balestrucci e altri uccelli dal vento in caso di maltempo. Tutti questi elementi sono particolarmente utili al balestruccio se si trovano a meno di 500 m e non oltre i 2 km dal sito di nidificazione.



Fig. 10: gli agricoltori possono aiutare i balestrucci realizzando delle bande fiorite e altre superfici di grande qualità ecologica, propizie alla biodiversità.

Materiali per il nido

È possibile aiutare il balestruccio offrendogli il materiale per la costruzione del suo nido. Una misura semplice ed efficace è quella di mantenere umide le superfici aperte o i solchi lasciati dalle ruote, se non vi avesse già provveduto la pioggia. Allo stesso modo, gli stagni argillosi con le rive dalle pendenze dolci, pensati ad esempio per gli anfibi, possono fornire del materiale prezioso per i balestrucci. Non appena le rive sono ricoperte di vegetazione, tuttavia, perdono interesse per i balestrucci così come per le rondini.

In assenza di superfici nude appropriate, come è spesso il caso nelle aree urbane, è possibile creare pozze argillose artificiali di circa un metro quadrato. Converrebbe disporle in uno spazio aperto, lontano dai



Fig. 11: rive, pozzanghere e solchi bagnati di ruote offrono del materiale per la nidificazione.

gatti. I tetti piatti, per esempio di garage o di casette da giardino, così come le spianate o le aree industriali dismesse, si prestano bene. Si dovrebbe mantenere una distanza di almeno cinque metri dalle erbe alte o altre strutture che forniscono dei nascondigli ai gatti.

Delle pozzanghere argillose possono essere formate da una conca impermeabile poco profonda, per esempio realizzata con un telo solido di plastica, rialzata sui bordi e fissata con delle travi o dei mattoni. Circa 60% di marna, 10% di calcare (disponibile presso i centri di giardinaggio), 20% di argilla (dal cantiere più vicino o da una cava) e 10% di fibre vegetali (p.es. fieno tritato) vengono mescolati con dell'acqua per ottenere una poltiglia, che riempirà lo spazio in questione. La pozza dovrebbe essere mantenuta umida e priva di vegetazione da aprile a giugno.

La costruzione di nidi naturali può essere facilitata, soprattutto sulle facciate in legno, con dei pezzi di cantinella di 5-10 cm di lunghezza fissati orizzontalmente.

Aumentare l'offerta di siti di nidificazione

I nidi artificiali permettono di ingrandire una colonia esistente o di favorire la creazione di una nuova. In quest'ultimo caso, la scelta del sito è uno dei fattori determinanti. Poiché i balestrucci sono fedeli al loro sito e al loro nido, si deve avere un po' di pazienza prima che i nidi artificiali vengano occupati. È possibile essere più efficienti diffondendo il "canto" (senza grido di allarme) del balestruccio al suo arrivo in prossimità dei nidi artificiali. L'ideale sarebbe mettere in un nido un telefono cellulare sul quale è stato registrato il canto del balestruccio come suoneria che verrà chiamato in determinati momenti oppure quando i balestrucci si trovano nelle vicinanze in modo da attirarli.

Tipi di nidi artificiali

Esistono differenti tipi di nidi artificiali. I fabbricanti utilizzano diversi materiali e forme. Una lista dei punti vendita è presente sul sito www.birdlife.ch/balestruccio.

Sito e installazione

I nidi artificiali devono essere installati su edifici in prossimità di risorse alimentari appropriate e se possibile anche di colonie esistenti di balestruccio. Le migliori probabilità di successo sussistono in luoghi frequentati dai balestrucci o in quelli dove tentano di costruire dei nidi. Gli edifici pubblici (p.es. scuole) o industriali (comprese le centrali elettriche) sono spesso adatti. In ogni caso è sempre importante richiedere in anticipo l'accordo del proprietario (lista di controllo 1, p. 8).

Assicurarsi di installare correttamente i nidi artificiali per balestrucci nei luoghi selezionati (lista di controllo 2, p. 8). Questi nidi devono poter essere gestiti senza correre rischi. Bisogna naturalmente fare in modo che non possano cadere e che non presentino alcun pericolo per l'uomo. Devono essere fissati con chiodi a gomito (Fig.1) o con un sistema a cassette. L'installazione e la successiva manutenzione dei nidi artificiali fissati con delle viti sono difficili e non senza rischi (utilizzo di un cacciavite a batteria su una scala) e pertanto non sono raccomandati.

Sistemi a cassetto

Delle serie da tre a sei nidi artificiali del tipo "sistema a cassetto", installate in blocco (Fig. 12) sono particolarmente adatte per il montaggio e la successiva manutenzione.

I diversi nidi artificiali sono chiusi sulla parte superiore da una tavoletta provvista di un'apertura coperta da una placchetta metallica (Fig. 13a, b). Le tavolette rettangolari possono quindi essere spinte come dei cassette tra due listelli ad angolo fissati all'edificio. Nel caso di un'installazione con più di dieci nidi artificiali, dipingerli con colori leggermente diversi e/o variare la direzione dell'apertura (al centro, verso sinistra o verso destra) facilita l'orientamento dei balestrucci (Fig. 12). Nel caso del montaggio di più serie, uno spazio di 0,5-1 m faciliterà l'appoggio della scala (Fig. 14).



Fig. 12: il sistema a cassetto composto da più nidi artificiali si è dimostrato valido grazie alla facilità di montaggio e di manutenzione.



Fig. 13a, b: nido artificiale per sistema a cassetto, con un'apertura per la pulizia.



Fig. 14: per la protezione della facciata, delle tavolette per gli escrementi sono fissate possibilmente con staffe metalliche. Dello spazio tra le tavolette permette di appoggiare la scala.



Fig. 15: fissaggio sotto a un tetto inclinato con l'aiuto di cunei di legno.

Torri per balestrucci

Una torre per balestrucci è costituita da un palo e da un tetto sotto il quale sono fissati i nidi artificiali. Tuttavia i tassi di colonizzazione sono molto differenti da una regione all'altra e non sono soddisfacenti ovunque: nel cantone di Zurigo, per esempio, ne sono occupate solamente l'11%, nella Svizzera nord-occidentale oltre la metà. Del centinaio di torri installate in Svizzera, è occupato il 30% (dati del 2013).

Le torri non devono essere in nessun caso un alibi per distruggere o sostituire colonie esistenti. BirdLife Svizzera è a disposizione per consulenze.



Fig. 16: sui siti a rischio, dei pannelli in compensato o in lamiera possono proteggere i nidi dai predatori.

Schemi di montaggio

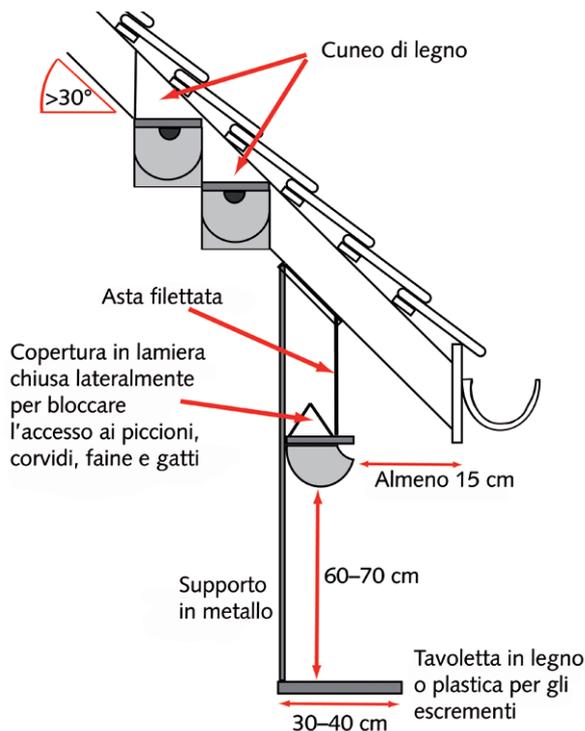


Fig. 17: fissaggio di singoli nidi artificiali senza tavoletta per il guano (in alto a sinistra) o di batterie di nidi con tavolette per il guano nei sottotetti con oltre 30° di inclinazione.

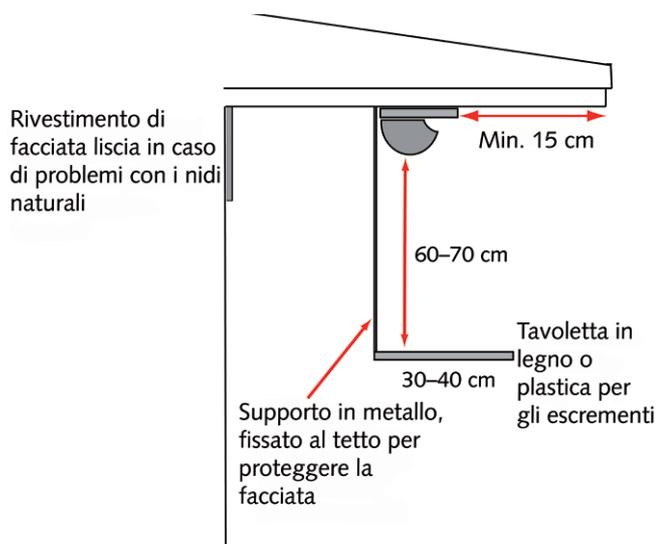


Fig. 18: fissaggio di una serie di nidi artificiali sotto una gronda orizzontale. L'imbrattamento della facciata con gli escrementi può essere ridotto fissando i nidi a una certa distanza dalla facciata.

Evitare l'imbrattamento

Una colonia di balestrucci provoca un po' di sporcizia. Una soluzione per ridurre gli inconvenienti è pertanto essenziale quando si tratta di installare delle cassette nido sopra porte o finestre. Bisogna dunque fissarle preferibilmente su parti di facciata che ne sono sprovviste, dove non creano problemi. In ogni caso conviene avvertire il proprietario sul rischio di imbrattamento.

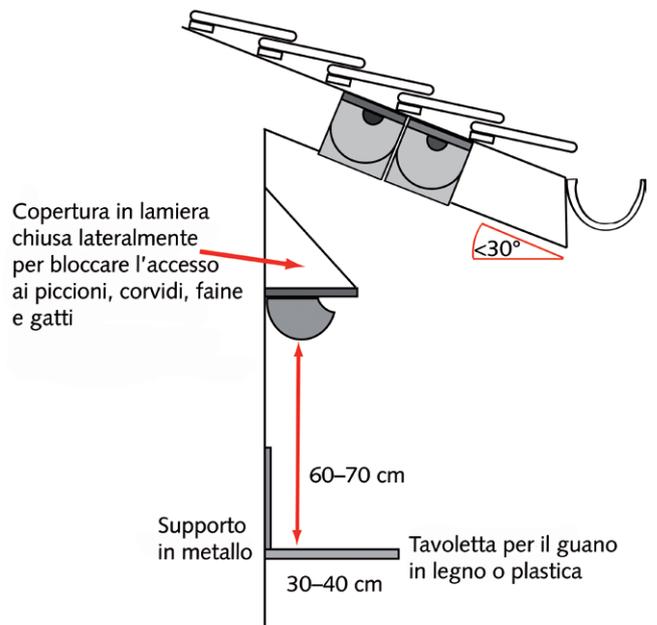


Fig. 19: nei sottotetti con un'inclinazione inferiore a 30°, le cassette nido possono essere montate direttamente senza cunei di legno (in alto). La leggera pendenza dei nidi non disturba i balestrucci. Sulle facciate che non pongono alcun problema (p.es. fienili in legno), i nidi e le tavolette per il guano possono essere montati direttamente con supporti metallici (in basso).

È in gran parte possibile proteggere le facciate fissando i nidi artificiali bene in avanti sul sottotetto. Inoltre, delle tavolette in legno o in plastica per gli escrementi possono essere installate sotto le cassette nido con dei supporti metallici o delle aste filettate (Fig. 18).

Per impedire la costruzione di nidi naturali su parti di facciata molto sensibili, come sopra le porte d'ingresso e le terrazze, è sufficiente coprire i 20-25 cm superiori della facciata con una striscia di plastica nera, della lamiera o qualsiasi altro materiale dalla superficie liscia. Si sconsiglia l'uso di reti di protezione, poiché possono costituire una trappola pericolosa per gli uccelli.

Manutenzione

I nidi naturali cadono nel giro di alcuni anni e vengono poi ricostruiti. I nidi artificiali hanno una lunga durata di vita e possono accumulare uova non schiuse, uccelli morti e parassiti, il che può compromettere la colonizzazione o il successo riproduttivo. I nidi dovrebbero quindi essere puliti possibilmente ogni due anni nel tardo autunno o in inverno. A questo scopo, occorre togliere i nidi e pulirli con uno spazzolino da denti o una spugna per lavare i piatti. Se necessario, l'interno può essere surriscaldato brevemente con un cannello a gas. Per questioni ecologiche, non è raccomandato l'uso di anti-acari come disinfettante. Per effettuare la pulizia, si consiglia di indossare occhiali protettivi, una maschera e dei guanti (non inalare la polvere e nemmeno gli acari della polvere). Lo sporco e il contenuto del nido verranno buttati in sacchi della spazzatura. Il guano recuperato dalle tavolette può essere utilizzato come fertilizzante in giardino.

Lista di controllo: scelta del sito

- ✓ I proprietari e i residenti sono d'accordo con le misure a favore dei balestrucci.
- ✓ I nidi artificiali possono essere fissati al riparo dalle intemperie (gronda di almeno 15 cm, non direttamente sugli angoli della casa).
- ✓ Il rischio di imbrattamento dovuto agli escrementi è stato discusso con il proprietario. Delle tavolette per il guano possono essere installate in modo da non rovinare gli strati isolanti della facciata (Fig. 17-18).
- ✓ L'involo dal nido non è impedito da alberi, cavi o altri ostacoli. I nidi artificiali sono fissati a un'altezza minima di quattro metri e non sono diretti verso la parete.
- ✓ I nidi sono visibili per i balestrucci di passaggio (importante in caso di nuova colonizzazione).
- ✓ I nidi non sono accessibili alle faine e ai gatti.
- ✓ I nidi artificiali possono essere fissati in modo sicuro e saranno poi facilmente accessibili per la manutenzione e la pulizia.
- ✓ È stata designata una persona responsabile per la manutenzione futura e la pulizia.
- ✓ Possono essere installati almeno tre nidi artificiali (meglio se ancora di più).
- ✓ Un vantaggio per la colonizzazione è la presenza di altre colonie di balestrucci e/o di habitat ricchi in nutrimento in un raggio di 1 km. Se dei balestrucci s'interessano a un edificio o provano anche a costruire dei nidi naturali, significa che il sito gli si addice.

Lista di controllo: montaggio

- ✓ Materiale, attrezzi, scala e assistenti previsti (almeno due persone) sono disponibili.
- ✓ La posizione e il tipo di fissaggio sono stati determinati in anticipo. Gli accessori necessari quali cunei e supporti in metallo sono stati preparati.
- ✓ Il luogo di fissaggio del nido non è al di sopra di un balcone, di una porta, di una finestra o di un luogo spesso frequentato, a meno che il proprietario acconsenta espressamente nonostante gli imbrattamenti.
- ✓ L'isolazione della facciata non verrà intaccata (nessuna vite nelle facciate con foglio d'isolazione). Pertanto, le tavolette per il guano saranno fissate al sottotetto e non sulla facciata dell'edificio (Fig. 18). La distanza tra la tavoletta per il guano e le cassette nido dovrebbe essere di almeno 60-70 cm e non deve ostacolare il volo ai nidi.
- ✓ Per evitare i disturbi, i lavori e i montaggi vicino ai nidi occupati devono essere effettuati entro il 10 aprile oppure a partire dal mese di ottobre.
- ✓ Le cassette nido possono essere fissate senza spazi. Le correnti d'aria all'interno non sono tollerate.
- ✓ In caso di rischio, è necessario installare dei dispositivi di protezione contro la faina (Fig. 16).

Altra documentazione:

- Indirizzi per l'acquisto di nidi presso BirdLife Svizzera
- Opuscoli informativi gratuiti "Aiutiamo il balestruccio" di BirdLife Svizzera e della Stazione ornitologica svizzera
- **www.birdlife.ch/balestruccio**